Scampoli

Aranci, mandarini e limoni

Manlio Pompei, nell'editoriale del Tempo, « scopre » alcune importanti cose che riguardano le nostre arance, i nostri mandarini, i nostri limoni. Scopre cioè: primo, che si è « ridotta quella che era la naturale e tradizionale nostra area di collocamento per questi prodotti, l'Europa centrale »; secondo, che gli Stati Uniti ci fanno, su questo terreno, una « concorrenza di massa »; terzo, che quasi tutti i paesi europei amici del nostro governo vanno progressivamente imponendo restrizioni alle nostre esportazioni; quarto, che il consumo interno degli agrumi è limitatissimo.

A questo punto ci aspettavamo una conclusione ovvia: è necessario cercare nuovi mercati, se si vuole che l'agrumicoltura meridionale viva; si cerchino questi mercati ovunque sia possibile trovarli, superando ostacoli e divieti politici. La conclusione sembrava logica, ma l'editorialista del Tempo, preoccupato di eventuali accuse di simpatia verso la Conferenza di Mosca, si è guardato dal trarla. Pompei ha un solo consiglio da dare: « Italiani, bevete aranciate! » Aranci e limoni combattono l'arteriosclerosi e lo scorbuto, sono lassativi, energetici, diuretici, disintossicanti, vitaminici Sotto con le aranciate, abbasso la Coca Cola. Su questo, naturalmente, per la salute dei nostri concittadini, siamo perfettamente d'accordo. Il guaio è che la grande massa degli italiani non può bere nè aranciate nè Coca Cola, come ben sa Pompei. Per cui la ricerca di sbocchi all'estero è essenziale e insostituibile.

E infatti produttori ed esportatori di agrumi, dalla Sicilia e dalla Calabria, andranno alla Conferenza di Mosca perchè sanno fare i loro affari Il governo e il Tempo, se vogliono, continuino pure a « dormire da piedi ».

Colpire sotto la cintura

« Durante il suo soggiorno a Mosca, il generale Robert W. Grow, addetto militare degli Stati Uniti a Mosca, aveva preso l'abitudine di scrivere ogni sera sul suo diario frasi come queste: Guerra! Appena possibile. Ora! Mi sembra che il tempo sia propizio per un colpo quest'anno. *E:* Il comunismo va distrutto. Dobbiamo colpire sotto la cintura ».

*Chi riferisce queste cose è Luigi Barzini jr., sull'*Europeo. *I nostri lettori sono già al corrente del fatto, ma i commenti che ne trae il Barzini sono assai istruttivi. Costui non si scandalizza gran che del diario « perchè in tutti gli eserciti si trovano ufficiali che sognano, per una deviazione professionale, guerre immediate ». Però, che per una « deviazione professionale » i popoli possano essere condotti al macello, Barzini non lo crede: e questo perchè, secondo lui, l'impostazione militare offensiva e aggressiva data dal Grow è troppo rischiosa « oggi » per gli Stati Uniti. Anche noi abbiamo sempre detto che gli imperialisti farebbero una pazzia a porsi in guerra contro l'URSS Ma ciò non esclude che ne abbiano la intenzione visto che tengono a un posto così importante come quello di addetto militare a Mosca un guerrafondaio scatenato tipo Grow.*

C'è un'altra perla da raccogliere nell'articolo di Barzini: « Per una guerra preventiva — egli scrive — sarebbe necessario ottenere il consenso per lo meno della Gran Bretagna e della Francia ». E dell'Italia, no? Dunque il Barzini ritiene che De Gasperi marcerebbe comunque e in ogni caso. Benone. Ma, ahilui, De Gasperi non è l'Italia.

Occupati e disoccupati

Il Popolo *aveva scritto che la Cassa del Mezzogiorno andava a gonfie vele. Dimostrammo al* Popolo *che la Cassa era in pauroso arretrato sui suoi programmi e che, lungi dall'incrementarli, aveva diminuito i lavori pubblici nel Sud. Il* Popolo *non replicò una parola. Chi tace aobozza.*

Domenica però il Popolo *ha riportato un discorso del ministro Rubinacci in cui è contenuta questa frase complicata e sgrammaticata ma consolante: « In quest'ultimo quinquennio il fenomeno dell'avvicendamento tra occupati e disoccupati — la cosidetta mobilità del mercato del lavoro — ha fatto grandi sviluppi, il che rappresenta un buon indizio che la situazione economica generale è migliorata ».*

Non sappiamo che cosa intenda il ministro Rubinacci per « mobilità del mercato del lavoro ». Abbiamo però modo di valutare da un dato molto indicativo, tratto da fonti ufficiali, quanto sia « migliorata » la situazione economica generale. Nelle varie classi d'industria italiane erano occupati, in media, nel corso del 1947, due milioni e 454 mila operai; nel 1948 il numero degli operai industriali calò a due milioni 402 mila; nel '49 calò ancora a due milioni 393 mila; nel '50 e nel '51 si è scesi ancora a due milioni 391 mila. Poichè nel frattempo la popolazione è andata crescendo di qualche centinaia di migliaia di persone l'anno, si può immaginare che cosa sia successo della disoccupazione Questo spaventoso quadro di regresso economico è giudicato soddisfacente dal ministro del Lavoro del governo democristiano. Buon pro gli faccia.

ASTAROTTE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO E GLI AUMENTI SALARIALI

Oggi petrolieri e gassisti effettuano lo sciopero nazionale

13.000 dipendenti dell'I.N.A.M. in sciopero per gli aumenti - 35.000 metallurgici di Firenze, Livorno e Terni pronti per la manifestazione del 21

La giornata di oggi vedrà scendere in lotta, su scala nazionale, due importanti categorie, quelle dei petrolieri e dei gassisti, i quali effettueranno lo sciopero in tutte le aziende, i primi per la durata di 24 ore, i secondi per la durata di 4 ore. Agli scioperi, proclamati entrambi per il rinnovo dei rispettivi contratti nazionali e per i miglioramenti salariali, si sono associati anche i sindacati aderenti alla CISL e all'UIL.

Circa lo sciopero dei petrolieri, come è già stato detto, all'odierna manifestazione si è giunti in seguito all'immutato atteggiamento di intransigenza delle aziende petrolifere che hanno respinto la richiesta di trattative per il nuovo contratto.

Analoghe sono state le fasi che hanno preceduto la proclamazione dello sciopero dei gassisti, i quali hanno condotto logoranti trattative con gli industriali, per oltre due mesi, senza giungere ad un approdo soddisfacente. Gli industriali hanno addirittura proposto di peggiorare i termini del vecchio contratto dei gassisti, respingendo la richiesta di un acconto sui futuri miglioramenti. Inevitabile pertanto è divenuta la proclamazione dello sciopero che si svolgerà oggi. I sindacati hanno precisato che, essendo limitato a 4 ore, lo sciopero dei gassisti non arrecherà alcun disagio alla cittadinanza.

Dal canto loro, anche i parastatali hanno sviluppato l'azione per ottenere gli adeguamenti delle retribuzioni. Nella giornata di oggi i 13.000 dipendenti amministrativi e sanitari dell'INAM (Istituto nazionale assistenza malattie), effettueranno uno sciopero di due ore, dalle 8 alle 10, quale « prima manifestazione di avvertimento e di protesta — così dice il comunicato emesso dal Sindacato — per la mancata applicazione del contratto di lavoro e la non estensione degli adeguamenti concessi agli statali e già approvati anche dai consigli di amministrazione di varie categorie di parastatali (INADEL, ENPAS, CRI) ».

Il comunicato del sindacato dell'INAM, dopo aver protestato contro la pretesa della Direzione Generale di « autorizzare preventivamente » ogni iniziativa sindacale, precisa che tale pretesa annullerebbe totalmente il libero esercizio dei diritti sindacali.

Frattanto il comitato nazionale intersindacale dei parastatali (CGIL UIL e Sindacati Autonomi) riunitosi ieri ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori dell'INAM e ai lavoratori della INPS e di altri istituti similari, i quali, a causa del rifiuto opposto dalle rispettive amministrazioni alla richiesta di acconti, saranno costretti ad esprimere, in forme concrete, la loro protesta

Per quanto riguarda i dipendenti enti locali, il direttivo della Federazione aderente alla CGIL, nella sua riunione di ieri, ha criticato aspramente il comportamento del governo, il quale ha negato ai lavoratori degli enti locali gli adeguamenti economici e i ruoli transitori al personale avventizio. Un appello è stato rivolto alla categoria perchè sviluppi una azione unitaria. Anche la Federazione dipendenti enti locali, aderente alla CISL ha annunciato di proclamare, per varie rivendicazioni, l'agitazione dei lavoratori ad essa affiliati, non escludendo la possibilità di più energiche azioni sindacali.

Fervono intanto i preparativi per lo sciopero proclamato dalla FIOM negli stabilimenti metalmeccanici delle province di Firenze, Livorno e Terni. Come è già stato annunciato, questo sciopero, che fa seguito a quello effettuato nei giorni scorsi a Milano, Torino e Genova, si svolgerà il 21 marzo e coinvolge circa 35.000 lavoratori, già da tempo in agitazione per ottenere l'aumento dei salari e degli stipendi

Il Comitato Centrale della Federbraccianti, ha inviato da Bologna il seguente telegramma alla FIOM:

« Comitato Centrale Federbraccianti invia solidale e fraterno saluto braccianti italiani lavoratori metallurgici in lotta aumenti salariali e difesa industria italiana ».

Il Congresso nazionale dei sindacalisti mazziniani

Nei giorni 15 e 16 marzo si sono tenuti a Firenze presso la C.d.L., i lavori del 2° Convegno Nazionale del Movimento Sindacalista Mazziniano, aderente alla CGIL.

Oltre i sindacalisti mazziniani degli organi direttivi centrali della Confederazione del Lavoro, erano presenti ai lavori i dirigenti mazziniani di federazioni e sindacati nazionali e delle Camere del Lavoro del Lazio Umbria, Romagna, Marche, Liguria, Lombardia, Toscana, Piemonte e Campania

Nella seconda giornata, dopo numerosi interventi si è dato mandato ai dirigenti mazziniani confederali di riaffermare la proposta avanzata da una federazione di categoria per una mozione unica concordata da presentare in occasione delle elezioni sindacali in tutte le stanze della CGIL.

DOPO UN INSEGUIMENTO ALL'AMERICANA SULLA MILANO - TORINO

Drammatica cattura notturna di un'auto di contrabbandieri

Un brigadiere balza a bordo di una 1400 di passaggio, insegue i banditi e, dopo una sparatoria fallita, li stringe contro il muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 17 — Un drammatico inseguimento all'americana si è svolto questa sera sull'autostrada Torino-Milano e precisamente nel tratto che corre da Novara alla nostra città L'inseguimento ha avuto fasi alterne, sparatorie e momenti di alta tensione durante i quali le due auto si trovavano a pochi metri e si sorpassavano a vicenda nel tentativo di ostacolarsi

I fatti sono cominciati alle ore 22 circa, al casello di Novara, dove stazionava il brigadiere Umberto D'Antonio della polizia stradale di quella città. A quell'ora una « Ardea » color grigio si fermava al casello sulla macchina si trovavano tre individui, uno dei quali acquistava due biglietti di ingresso — uno per me ed uno per un'auto che ci segue e che sarà qui a momenti. Abbiamo fretta.

Dopo pochi istanti infatti l'« Ardea » ripartiva a forte andatura. Ciò insospettiva il brigadiere D'Antonio il quale sapeva che in quel tratto di strada sarebbero transitate due auto di contrabbandieri provenienti dalla Svizzera e cariche, probabilmente di sigarette.

Ed ecco, dopo pochi secondi, sopraggiungere la seconda auto: una « Aprilia » nera targata TO 70863. Prontamente il D'Antoni sbarrava la strada, ma l'uomo che era al volante con una brusca sterzata evitava l'ostacolo e si lanciava a velocità folle in direzione di Torino. Il D'Antoni allora saliva sulla moto e faceva per lanciarsi all'inseguimento, ma purtroppo la motocicletta si rifiutava di partire. Per fortuna, in quel momento faceva il suo ingresso sull'autostrada la « 1400 » VC 23365, guidata dal proprietario, il commerciante in stoffe Elios Marsala, trentenne, da Biella. Il brigadiere si avvicinava a costui e, resolo edotto della cosa, gli chiedeva se era disposto a correre il rischio di inseguire l'auto del contrabbandiere. Il Marsala accettava e subito la « 1400 » si metteva alla caccia L'inseguimento aveva fasi drammatiche, poichè il guidatore dell'« Aprilia », abilissimo, riusciva a mantenere le distanze. Chilometri e chilometri venivano così percorsi ad infernale andatura: la « 1400 » seppur lentamente, guadagnava terreno. Ed ecco che a due chilometri dal casello l'inseguitrice auto del Marsala riusciva a superare l'« Aprilia » ed a giungere con un leggero anticipo dell'autostrada. Prontamente il coraggioso commerciante disponeva la sua auto di traverso, in modo da sbarrare il passaggio, mentre il brigadiere D'Antonio, sceso di macchina, imbracciava il mitra ed attendeva a piè fermo l'avversario.

Secondi lunghi come ore: ecco due fari avvicinarsi a velocità pazzesca: è l'auto del contrabbandiere. Il poliziotto lascia partire in aria una scarica di preavviso; per nulla impressionato l'autista della Aprilia sterza ancora una volta bruscamente e riesce a passare ed infilare Corso Giulio Cesare. Rabbiosamente la « 1400 » riparte allo inseguimento. Ormai la lotta è ai ferri corti. Il Corso Giulio Cesare è percorso ad andatura pazzesca, con il piede tutto schiacciato sullo acceleratore ed il clacson che ulula lugubremente. Dal finestrino aperto il brigadiere D'Antonio lascia ancora partire qualche raffica, poi afferra la pistola e cerca di colpire l'auto in fuga alle gomme.

Finalmente all'angolo di Via Baltea le due auto sono appaiate. E' un attimo, con improvvisa e coraggiosa decisione il Marsala sterza con forza, stringe l'Aprilia contro il marciapiede: le due auto cozzano, si ode un sinistro fragore, e l'Aprilia va a urtare violentemente contro un muro. Il contrabbandiere è il più svelto a scendere ed a darsi alla fuga verso Via Leini e Via Scsia. Il brigadiere D'Antonio cerca di inseguirlo e spara ancora in aria con la pistola; ma il fuggiasco sparisce nella notte. Immediatamente una grande folla si raduna sul posto. Le due auto che nella collisione hanno riportato danni, vengono trasportate in un vicino garage. Sopraggiungono sul luogo agenti della Celere e del commissariato Barriera di Milano. Sull'Aprilia è stato rinvenuto un grande quantitativo di sigarette di contrabbando. Intanto nella zona della Barriera di Milano viene disposto un servizio di vigilanza e di ricerca.

CESARE PECCHIOLI

Il C. C. della Federmezzadri si riunisce oggi a Firenze

La Segreteria della Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri ha convocato il Comitato Centrale nei giorni 18 e 19 corrente mese, a Firenze, presso la sede della Camera del Lavoro, per discutere il seguente ordine del giorno: Convocazione del III Congresso Nazionale Unitario della categoria.

Fa karakiri davanti alla moglie

BARI, 17. — In una abitazione della città vecchia il trentottenne Vincenzo Grosso, da New York, ha fatto karakiri in presenza della moglie, che si rifiutava di consegnargli 21 mila lire, frutto di una vincita al lotto Il Grosso è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale.

La tragedia ha avuto inizio al rientro del Grosso con la somma che la donna gli ha immediatamente tolto, nonostante le proteste del marito che voleva acquistarsi un nuovo vestito

SOLENNEMENTE CONCLUSI A FIRENZE I LAVORI DEL CONVEGNO

Piena unità d'azione nelle C. I. riaffermata dai dipendenti della Difesa

Delegati della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. denunciano le gravi condizioni dei lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 17 — Domenica sera si sono conclusi, a Firenze, i lavori del Primo Convegno Nazionale delle Commissioni Interne elette nelle aziende dipendenti dal Ministero della Difesa e dal Monopolio di Stato.

Durante i due giorni di lavoro hanno preso la parola oltre cinquanta delegati e tutti hanno sottolineato l'importanza del carattere unitario che ha avuto la riunione: da lavoratori aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e alla U.I.L. sono partite numerose proposte intese a popolarizzare e ad allargare l'esperienza positiva del Convegno di Firenze, anche al di fuori delle categorie.

Molti oratori hanno espresso, in maniera commovente, il loro compiacimento « nel 1946 eravamo uniti, oggi ci ritroviamo di nuovo uniti; bisogna fare in modo di rimanere uniti anche per l'avvenire » — ha esclamato, con voce commossa, Colapinto, delegato di Taranto scritto alla C.I.S.L. Con la stessa commozione hanno inneggiato alla unità lavoratori di Genova, La Spezia, Catania, anche essi iscritti alla C.I.S.L.. Molto entusiasmo ha ha provocato la proposta, avanzata da varie parti, di procedere per le elezioni delle Commissioni Interne alla presentazione di liste uniche.

Alla fine del Convegno hanno portato la loro adesione ai lavori i rappresentanti delle tre organizzazioni Confederali (CGIL, CISL, UIL) presenti in veste di osservatori.

— Si è visto da questo convegno — ha rilevato Giovanni Fiorentino della Federazione Nazionale Statali della C.G.I.L. — che noi lavoratori non abbiamo motivi per restare divisi. Perciò noi ci auguriamo che l'unità, qui attuatasi, sia riconquistata non solo da tutti gli statali, ma da tutti i lavoratori italiani.

A conclusione dei lavori è stata approvata all'unanimità una mozione risolutiva, la quale denunzia: l'arbitrarietà dei provvedimenti; di licenziamento; l'esclusione del parere delle C. I. per le nuove assunzioni, trasferimenti ecc.; i divieti e le restrizioni delle libertà di riunione e della diffusione di stampa; gli ostacoli che sistematicamente le Direzioni oppongono all'espletamento delle funzioni delle C. I.

La mozione rivendica poi il rispetto degli accordi esistenti e il riconoscimento giuridico delle C. I., una revisione dell'attuale rapporto di lavoro, ecc. Infine, nella mozione, sono avanzate rivendicazioni immediate sullo specifico piano sindacale come la revoca dei licenziamenti e il rinnovo dei contratti di lavoro per un periodo non inferiore ad un anno

Il Convegno ha poi invitato tutte le Commissioni Interne a realizzare più frequenti contatti anche sul piano provinciale. E' stata unanimemente riconosciuta l'esigenza di far seguire a questo un altro incontro a carattere nazionale che avverrà a Bologna. Infine è stata costituita una delegazione che si recherà a Roma per presentare ai Ministri competenti le conclusioni e le richieste. Le delegazioni saranno accompagnate da dirigenti della C.G.I.L., della C I S L e dell'U.I.L.

In seguito alla denuncia di numerose delegate circa le inumane condizioni in cui sono costrette a lavorare le operaie delle Manifatture, il Convegno ha richiesto l'intervento delle organizzazioni sindacali presso l'amministrazione dei Monopoli. Per la tutela delle lavoratrici madri, assoggettate a lavori insalubri e nocivi, è stato chiesto che i parlamentari approvino la proposta di legge Di Vittorio-Viviani-Rodano recentemente presentata alla Camera.

Durante i lavori sono stati denunciati tutti gli incredibili arbitrii che vengono commessi specialmente dalle Direzioni di enti e stabilimenti dipendenti dal Ministero della Difesa. Nello stabilimento di Piacenza, per esempio, la Direzione è arrivata ad esercitare una inammissibile censura sulla corrispondenza della Commissione Interna aprendo tutte le lettere e inoltrando solo quelle che hanno ottenuto il parere favorevole del direttore!

Ma gli arbitri più gravi vengono commessi personalmente dal ministro Pacciardi. Infatti, quando degli operai vengono licenziati, alle Commissioni Interne, che richiedono di conoscere la causa del licenziamento viene invariabilmente risposto che si tratta di provvedimento preso direttamente dal Ministero e il ministro non è tenuto a dare spiegazioni.

La situazione in cui si trovano le maestranze negli stabilimenti militari e in quelli del Monopolio è risultata, attraverso gli interventi di numerosi delegati, estremamente grave: continui arbitrari licenziamenti, violazioni di libertà costituzionali, violazioni di accordi, condizioni igienico sanitarie deplorevoli.

L'unità, da tutti indistintamente, è stata indicata come unica garanzia di successo nella lotta intrapresa.

RICCARDO LONGONE

Si inasprisce l'azione dei chimici contro i monopoli

Nuovo sciopero di 24 ore nelle aziende Montecatini e alla Solvay - Successi contro i licenziamenti a Milano e a Pavia

MILANO, 17. — Si è riunito il C.E. della FILC, con i segretari provinciali e dei sindacati più importanti al fine di esaminare le prospettive e gli sviluppi della lotta dei lavoratori chimici per la conquista di un migliore tenore di vita.

Di fronte all'atteggiamento negativo del padronato, il C.E. ha deciso di estendere ulteriormente l'azione coordinata dei lavoratori chimici chiamando all'azione i lavoratori occupati nei gruppi monopolistici della categoria

Per venerdì, 21, il C.D. ha proclamato un sciopero di 24 ore con la fermata dei cicli continui per i lavoratori chimici delle fabbriche *Montecatini* e consociate dei settori azotati, carburo, solfato rame, prodotti chimici per l'industria e fibre tessili artificiali. Nello stesso giorno scenderanno in lotta, per 24 ore, con la fermata totale delle lavorazioni, i lavoratori delle fabbriche dei gruppi *Solvay* e S I.O

Il C.E. ha quindi predisposto, nel quadro di una più vasta mobilitazione, la convocazione di un convegno dei lavoratori occupati nelle fabbriche del settore gomma (*Pirelli, Michelini*, ecc.), predisponendo un piano d'allargamento della lotta ai lavoratori di tutta la categoria attraverso una serie di azioni da svolgersi su scala provinciale.

Per la stessa giornata del 21 scenderanno in sciopero, 4 ore, i lavoratori chimici di Torino.

Anche in altri settori i lavoratori proseguono la lotta con successo. Oggi, in Prefettura, il sen. Bitossi, a capo di una delegazione operaia, e delegati della Assolombarda, hanno raggiunto l'accordo sulla vertenza in corso alla fabbrica di lampadine OSRAM. L'accordo prevede la riduzione ad un centinaio dei 208 licenziamenti richiesti. Agli operai licenziati verrà corrisposta, oltre alla normale indennità, una somma extra contrattuale.

La lotta contro i licenziamenti vede ancora duramente impegnate le maestranze della *Magneti Marelli*, decise a impedire che 600 dipendenti vengano estromessi dal lavoro. Dalle 13 di domani in poi verrà effettuato uno sciopero proclamato di comune accordo dalle organizzazioni sindacali FIOM e CISL.

Anche a Pavia un altro successo è stato riportato dai lavoratori della *Snia Viscosa* La Direzione ha dovuto ridurre da 206 a 120 i licenziamenti richiesti. Alle operaie, volontariamente dimesse, sarà corrisposta un'indennità extra-contrattuale di 165 mila lire per le anziane, 135 mila per le giovani. Alle operaie licenziate verrà data una indennità extra-contrattuale

Drammatica sparatoria in una caserma di Bologna

Un sergente ferito a colpi di mitra

BOLOGNA, 17. — Oggi alle 8,30 al comando della sesta compagnia Collegamento Genio della caserma « Masini » il sergente Francesco Bisanti di 25 anni, da Lecce ha esploso due colpi di mitra « Beretta » contro il suo superiore, sergente maggiore Ferdinando Niccolini di 40 anni da Pesaro, ferendolo gravemente.

I militari schierati nel cortile della caserma stavano per recarsi a compiere il servizio d'ordine ai funerali del cardinale di Bologna quando risuonarono due colpi d'arma da fuoco provenienti dagli uffici di fureria seguiti da urla di dolore. Subito apparve correndo il sergente Bisanti che, imboccato il portone della caserma, si allontanava inseguito da un gruppo di militari che esplodevano colpi in aria alle calcagna del Bisanti. Costui intanto disarmato si rifugiava in un negozio di dolciumi pregando il proprietario di indicargli un nascondiglio

Pochi istanti dopo si presentava alla porta del negozio un uomo in borghese, probabilmente un agente, che prendeva in consegna il sottufficiale

Il motivo che ha spinto il Bisanti all'atto sembra debba risalire ad alcune settimane fa. Punito da superiori per una qualche infrazione al regolamento militare, da allora nutrì un irriducibile risentimento verso il Niccolini che riteneva responsabile della punizione. E oggi il Bisanti che doveva andare in congedo tra pochi giorni si impadroniva in camerata di un mitra, scendeva in fureria e, individuato fra un gruppo di ufficiali il Nicolini, gli esplodeva tre colpi:

Il Niccolini, trasferito all'ospedale militare, versa in gravi condizioni.

IL C. C. DELLA F.G.C.I. HA CONCLUSO I LAVORI

La nuova direzione della Federazione giovanile

Il C.C della FGCI si è concluso nella serata di sabato 15. Nella giornata di domenica i dirigenti della gioventù comunista, dopo avere assistito all'incontro della gioventù napoletana per la rinascita, si sono recati nel pomeriggio nei vari quartieri della città e in numerosi centri della provincia dove hanno riferito, nel corso di grandi assemblee, alla gioventù napoletana delle decisioni del C.C.

A conclusione dei lavori il Comitato Centrale ha approvato all'unanimità alcuni spostamenti di quadri della FGCI. Essendo passati alcuni compagni della Direzione Nazionale della FGCI al lavoro di Partito nuovi compagni del C.C. sono stati inclusi nella Direzione ed esattamente: Il compagno Francesco Moranino, Segretario della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, in qualità di membro effettivo e i compagni Renzo Trivelli, Vicerresponsabile della Commissione centrale di stampa e propaganda, Maria Volpari, responsabile della Commissione giovanile nazionale della Federbraccianti; Bino Raugi Segretario della Federazione giovanile di Livorno, Arrigo Morandi, Segretario nazionale dell'UISP; Nello Adelmi, responsabile regionale delle Puglie e Segretario di Bari, Donato Scutari, responsabile regionale della Lucania e segretario di Potenza, in qualità di membri candidati. Dopo l'inclusione di questi compagni la Direzione nazionale della FGCI risulta così composta: effettivi: Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Marisa Musu, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Sergio Cavalieri, Lina Casarini, Cesare Fredduzzi, Giannetto Magnanini, Walter Malvezzi, Enzo Modica, Antonio Mola, Otello Montanari, Francesco Moranino, Mario Resta; supplenti: Nello Adelmi, Luisa Fraguglia, Luciana Franzinetti, Arrigo Morandi, Bino Raugi, Donato Scutari, Renzo Trivelli e Maria Volpari.

Inoltre il compagno Sergio Cavalieri, Segretario regionale del Veneto è stato chiamato a far parte della delegazione della FGCI al C.C. del Partito.

La delegazione al Comitato Centrale del Partito è ora perciò così composta: Bernini Bruno e Marisa Musu effettivi, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Sergio Cavalieri, Antonio Mola in qualità di membri candidati.

NEL SALONE DI PALAZZO DUCALE A GENOVA

Un frate fascista si scaglia contro Calosso

L'indegna provocazione rintuzzata dai partigiani e dal pubblico

GENOVA, 17. — L'on. Umberto Calosso ha tenuto ieri sera nel salone di Palazzo Ducale la sua annunciata conferenza dal titolo: « Come si difende la patria in guerra ». Il regolare svolgimento della conferenza stessa è stato garantito dai partigiani i quali ieri sera, di fronte alla provocazione d'un gruppo di giovani evidentemente reclutati fra i baschi verdi e tra coloro che dall'Azione Cattolica vengono esasperati nei sentimenti nazionalisti e avviati sulla strada del neofascismo, hanno ritrovato in pieno la loro unità. Abbiamo veduto garibaldini e partigiani del gruppo G.L., insieme a quelli del Bidagno, respingere e isolare i provocatori, affiancati dalla popolazione con il più alto e democratico spirito unitario.

La conferma delle responsabilità dell'Azione Cattolica nel tentativo di creare disordini è stata data dalle domande che un frate ha posto a Calosso, appena questi aveva terminato di parlare, domande che apertamente hanno svelato la loro natura di apologia del fascismo. Egli ha cercato d'infangare l'antifascismo affermando che l'antifascismo ha rovinato il nostro Paese.

Il pubblico, insorto con fischi e urla, ha soverchiato il seguito del discorso di questo emulo di padre Lombardi o — come qualcuno ha urlato — di padre Eusebio.

La polizia, anche ieri ha dimostrato il proprio spirito di parte. Nell'atrio del Palazzo Ducale, dove era radunato un gruppo di giovani che intonavano canzoni fasciste, neanche un ufficiale di P.S interveniva per far cessare l'indegna gazzarra, mentre la forza pubblica interveniva manganellando il pubblico stretto attorno ai partigiani.

Poligrafici e cartai il 25 in sciopero

Le federazioni dei lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno ieri comunicato:

« Questa mattina, 17 corr., (ieri), si è avuto l'incontro con l'associazione industriali grafici cartotecnici ed affini per l'esame del problema della rinnovazione del contratto nazionale di lavoro. Gli industriali hanno riconfermato l'assoluta impossibilità di discutere qualsiasi miglioramento sia contrattuale che economico. Pertanto, come già preannunciato nel comunicato di venerdì scorso, anche i lavoratori poligrafici ed i cartotecnici parteciperanno allo sciopero nazionale del 25 marzo dalle ore 9 alle ore 12

« Con altro comunicato verranno date disposizioni per gli addetti ai giornali quotidiani ».

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « BR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

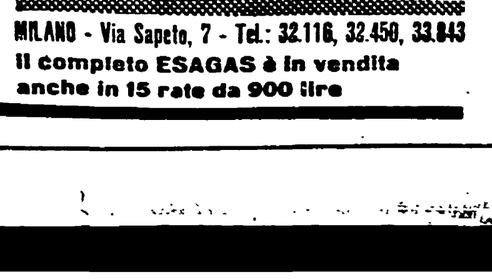
VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. S.M.Magg.)

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via G Amendola 8
Via Plebiscito 100

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

con 12000 lire avrete un'impianto ESAGAS completo di fornello a due fuochi in ghisa smaltata coperchio raccogligocce bombola carica

PALAU TOV



MILANO - Via Sapeto, 7 - Tel.: 32.116, 32.450, 33.843
Il completo ESAGAS è in vendita anche in 15 rate da 900 lire